

I.C. “Milani” Terracina – Scuola dell’Infanzia “Giovanni Paolo II”

ALLA SCOPERTA DELLA FRAGOLA "FAVETTE"

UDA: BENVENUTA PRIMAVERA!

Un cuoricino rosso e dolcissimo, un po’ più grande di una fragolina di bosco ma con il medesimo intenso e “fragoloso” profumo, la fragola “favette” di origine francese, italianizzata in “favetta”, ha una lunga e affascinante storia che parla della nostra terra e del nostro territorio, dell’operosità e costanza degli agricoltori che ne conservano il seme da quando, si racconta, un giovane contadino delle “Cannete”, zona paludosa dove appunto crescevano solo le canne, le acquistò in un mercato romano e provò a coltivarle, dando inizio alla gloriosa storia di questo frutto che trovò proprio in quel difficile habitat il suo terreno ideale. Una storia meno romanzata dice di una ditta francese di sementi che provò a diffonderla negli anni ‘50 in diverse zone con scarso risultato, tranne che nella pianura pontina dove invece questa varietà, di cui nel frattempo veniva ritirato il brevetto per ovvi motivi economici, cresceva e diventava come “la Regina delle fragole”.

Prodotto ormai esportato ovunque, la fragola di Terracina, per le sue proprietà nutrizionali e per il suo sapore inconfondibile è ormai un’eccellenza locale unica, perché capace di crescere con queste caratteristiche qualitative solo nel nostro territorio.

Quest’anno, grazie alla generosa disponibilità dell’azienda Ferrante in ogni sezione della scuola dell’infanzia “G. Paolo II”, sono state ospitate alcune piantine di Favette in piena fioritura e con i fruttini in maturazione. La scuola abitata da cose vive offre stimoli diversi ed emozioni, così che seguire la trasformazione di un fiore in frutto e il virare dal verde al rosso di questo prodotto caratteristico della primavera diventa occasione di conoscenza e meraviglia. Quale modo migliore per salutare la nuova stagione?

GRAZIE ALL’AZIENDA FERRANTE PER QUESTA PREZIOSA ALLEANZA CON LA SCUOLA E IL NOSTRO PROGETTO “AMCI DEL PIANETA”, PER IL GRADITO DONO DELLE PIANTINE, PER L’OPPORTUNITÀ DIDATTICA CHE NE È SCATURITA.